Anno XXXIV. - N. 165. Lunedì 18 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

In Francia si comincia a sospettare dell'appoggio dato da Bismark alle velleità di conquista in Africa. Si pensa, un po' tardi, al *Timeo danaos et dona ferentes*. Forse lo stesso sig. Barthélemy di Saint Hilaire, il quale ha dimostrato che i letterati che diventano diplomatici, se non ne acquistano subito la finezza, sanno intrigar e ingannar come i meno scrupolosi dei loro nuovi colleghi, non oserebbe ora ringraziare la Germania per la sua attitudine incoraggiante e simpatica, dinanzi alla spedizione francese a Tunisi. Adesso che sono passati dalla fiducia alla diffidenza, i nostri buoni vicini ci danno una nuova prova della loro nervosa fantasia, nell'inventare nuove ragioni di sospetto.

Il principe Bismark, spingendo la Francia a Tunisi, le suscitava una nemica nell'Italia, e faceva per lo meno dell'Inghilterra un'amica tiepida e sospettosa. L'Inghilterra è stata mite, dicono i Francesi, sinchè sperava concessioni dalla Francia pel trattato di commercio. Adesso che vede la Francia insistere ai diritti specifici, si è fatta sempre men riguardosa, se non si deve dire addirittura più ostile.

Questo primo risultato della sua politica, il principe Bismark lo ha ottenuto, e i Francesi che vi meditano sopra, scoprono ora nuove perfidie nella politica bismarchiana. Notammo già che essi hanno preteso di scorgere una mano tedesca nell'insurrezione algerina. Secondo loro il sig. Gherardo Rohlfs, un celebre viaggiatore tedesco, sarebbe l'ambasciatore del Cancelliere germanico, al campo di Bu-Amena!

Ma adesso essi accusano il principe di valersi della sua influenza presso il Sultano per ispingere la Turchia e la Francia a farsi la guerra. Potrebbe darsi che questa guerra divenisse inevitabile, se la Francia volesse prendere Tripoli come ha preso Tunisi. Ma in tal caso, se la Francia non vuole la guerra, dipende da lei, tenga le mani a casa. Se invadesse Tripoli, non sarebbe Bismark che vorrebbe la guerra, sarebbe lei che la vorrebbe. Oh la Turchia è forse dichiarata *res nullius*, che tutti se ne possano prendere un pezzo? L'alta sovranità della Turchia su Tunisi era contestata, quella su Tripoli no. Dunque abbasso le mani!

Il sig. Barthélemy di Saint Hilaire, il quale ha protestato sino all'ultimo momento che non voleva nè annessioni nè conquiste, e ha detto che la Francia andava a Tunisi per punire i Krumiri e poi tornare indietro, ed invece mostra di voler restare, forse perchè i Krumiri da lei cercati non li ha trovati, e quindi può dire che lo scopo della spedizione non è ancora raggiunto, sarebbe preso per caso adesso dalla follia delle conquiste, come un piccolo Alessandro Magno?

Egli non deplorerà così presto di non aver più nulla da conquistare, perchè dovrebbe cominciare dal *riprendere* ciò che hanno tolto alla Francia. Avrà poi un teatro abbastanza vasto alla sua attività in Algeria e in Tunisia. Bu Amema fa correre le truppe francesi da un capo all'altro della provincia di Orano, facendosi inseguire e riuscendo sempre a sfuggir loro di mano. Gl'insorti a Sfax stanno per sottomettersi, secondo un dispaccio, ma la notizia è soltanto prevista, aspettiamo che sia un fatto. Il signor Barthélemy di Saint Hilaire si presenterà allora come un trionfatore, e le truppe reduci dalla Tunisia, che ebbero un trionfo anticipato, perchè non avevano ancora combattuto, potranno dire a quelle che inseguono Bu Amema in Algeria, o combattono contro gl'insorti a Sfax: Noi abbiamo avuto gli applausi, e voi le cannonate. Un po' per uno!

Riparliamone

Il ministro dell'interno, sapendo che mercoledì il Senato aveva già prefisso di aggiornare le tornate, si fece forte della situazione, per dare novella prova della sua gran disinvoltura.

L'on. Depretis rispose, alle interrogazioni Alfieri Digny, di avere decretata un'inchiesta sui fatti che perturbarono la traslazione della spoglia di Pio IX, per poter stabilire chi sia il colpevole, e punirlo.

A Roma c'è un questore, c'è un prefetto, c'è un direttore generale di sicurezza pubblica... Ma c'è sopra tutti quei funzionari un ministro dell'interno, solo ed unico responsabile dell'ordine pubblico nella capitale, massime in una circostanza così singolare, così eccezionale, come quella in cui sono avvenuti i deplorati eccessi.

L'on. Depretis, che crede sempre di poter supplire al difetto di chiari e fermi concetti e propositi governativi colle astuzie, coi sotterfugi, invano si lusingherebbe di poter far ricadere sopra le autorità da lui dipendenti la responsabilità dei fatti accaduti. — Si sa oramai con piena certezza che questore e prefetto avevano domandate le istruzioni a Palazzo Briaschi e che le istruzioni erano state date dal ministro dell'interno. Basta questo fatto a dimostrare che la responsabilità, come di diritto, così in linea di fatto, risale tutta al ministro dell'interno.

Il comm. Astengo potrà accomodare una inchiesta secondo la volontà e i disegni del ministro che l'ha ordinata; il ministro potrà traslocare qualche autorità, credendo così di poter affibbiare a un capro espiatorio prestabilito la responsabilità dei fatti accaduti. Ma sarà tutto un lavoro inutile, un lavoro che non illuderà nessuno e che in luogo di esonerare, aggraverà anzi maggiormente la posizione del ministro dell'interno al quale, volere o volare, spetta tutta intera la responsabilità delle deplorabili scene avvenute.

...

I disordini di Roma della notte del 13 e quelli del 14 contro la Sentenza del Tribunale, e il divieto della dimostrazione monarchica la sera del 14 suscitarono il massimo disgusto a Roma in tutti senza distinzione di partito, ed il nome del ministro Depretis non si pronunzia più se non per biasimare la condotta e per constatare l'imperizia di quel ministro una volta tolto fuori dai meschini intrighi del retro scena parlamentare.

La *Riforma* fermandosi sulla condanna avvenuta contro gli imputati dimostranti per titolo di *offesa alla religione* e deplorando che nel nostro codice sussista ancora un tale titolo di reato, roba d'altri tempi, lascia capire che possa essere stato scelto questo titolo per la condanna per non essere costretti a processare anche dei dimostranti clericali come si sarebbe dovuto fare se si fossero sottoposti a processo i dimostranti liberali per titolo di violenze o di turbato ordine pubblico.

Constatato poi dalla *Riforma* come l'on. Depretis non segna in fatto nessuna teoria di governo, conclude colle seguenti riflessioni:

« Ma questo che significa? Significa che avevamo ragione noi, sino dal primo giorno dicendo che la politica giudiziaria dell'on. d'Iseo, e la politica esterna dell'on. di Ariano si sarebbero spesso trovate in contraddizione con la politica interna dell'on. Depretis e coll'indirizzo da lui dato alla politica generale dello Stato.

« Dal che risulta che, o gli on. Zanardelli e Mancini sanno imporre all'on. Depretis un diverso indirizzo, o debbono rassegnarsi ad accettare la responsabilità degli errori di lui, e la fama che può loro derivarne. »

Il *Bersagliere* dice:

« La forza, il rigore, le condanne con chi acclama il Re; l'impunità alla clamorosa dimostrazione vaticana, la quale si chiuse (è un delegato che lo ha deposto) al grido di *Viva il Papa-re*.

« A questi oltraggi alla logica sono condannati inesorabilmente gli uomini come l'on. Depretis, famosi nei ripieghi, e al disotto di qualunque situazione richiegga colpo d'occhio, mano ferma, risoluzione pronta. »

E l'*Opinione* così conclude con un suo articolo intitolato *Fatti di Roma*:

« Le dimostrazioni di piazza che seguirono la sentenza dovevano essere impedite e represse. Siamo d'accordo, anzi noi andiamo più innanzi. Crediamo che non solamente con queste ma con qualunque altra dimostrazione di piazza, clericale o liberale, sia tempo di farla finita. Ma non è men vero che l'altra sera, giovedì, la forza pubblica è stata costretta ad inveire contro i cittadini che gridavano *Viva il Re! Viva la Regina* e si disponevano a recarsi alla stazione a salutare l'arrivo dell'amata Sovrana.

« È stata una crudele necessità, e noi riconosciamo che giunte le cose al punto a cui furono lasciate giungere dal governo, anche una dimostrazione monarchica e costituzionale poteva suscitar pericoli, e forse assumere il carattere di un vero disordine. Non disapproviamo, pertanto, la repressione: notiamo però questo fatto: che sotto il ministero Depretis, per una serie di errori governativi, le grida di *Viva il Re! Viva la Regina! Viva l'Italia! Viva l'esercito!* son diventate pericolose e quasi sediziose! »

Non si può render omaggio alla Regina

A questo siam giunti, regnando la sinistra!

A Roma, ieri l'altro a sera fu preparata una dimostrazione in Piazza Colonna, in omaggio alla Regina ritornata da Napoli.

Appena la moltitudine si mosse per recarsi al Quirinale, fu fermata dagli agenti dell'autorità, che proibirono una tale dimostrazione; e poichè taluni resistettero, vennero arrestati.

Il *Pungolo* a questa notizia fa la seguente chiusa alla quale non si potrebbe non sottoscrivere:

Era proprio scritto che sotto i liberali ministeri di Sinistra, i quali permettono sempre le dimostrazioni anticostituzionali, si dovessero proibire non solo le dimostrazioni ispirate dall'offeso sentimento nazionale, ma anche quelle d'affetto e devozione a quella Casa di Savoia che regge i destini d'Italia in virtù dei plebisciti.

A Roma non si può applaudire la Regina, per timore di recar dispiacere ai clericali; a Milano si proibsce un ballo dato e ridato le mille volte, per non offendere le suscettibilità di una sedicente potenza amica.

Evviva la logica di certi ministri che hanno inventata la teoria del reprimere, per poi addottare quella del prevenire, anche offendendo la legalità.

IL PRESTITO

Telegrafano da Parigi al *Pungolo*:

Anche qui il prestito italiano trovò numerosi sottoscrittori.

I *congiurati* della Borsa contro l'Italia, ne sono addirittura desolati. Ad ogni momento giungono telegrammi da Londra i quali constatano l'immenso successo del prestito.

Il fatto poi che la Regina Vittoria ha sottoscritto per 25 milioni li ha atterrati.

NUOVE DIMOSTRAZIONI A ROMA

La sera del 15 in piazza Navona si rinnovò la dimostrazione. Dalla banda che suonava si voleva l'inno reale. La banda non volle, e subito accorsi, di ogni parte, guardie carabinieri, intimarono alla folla di sgombrare. Vennero anche due compagnie di soldati, che cacciarono colla forza la gente.

Sono cose incredibili — il biasimo per tali esagerate e postume repressioni è generale.

La *Capitale* parla di un Comitato costituitosi per coniare una medaglia d'oro in onore dei condannati pei fatti del 13 corrente.

— Il *Popolo Romano*, mettendo in rilievo l'intolleranza dei circoli cattolici accenna alla probabilità che vengano sciolti.

— Fu arrestato, la notte del 13 un ex gendarme pontificio che portava la torcia ed un coltello acuminato taglientissimo. Fu condannato dal Tribunale ad 8 mesi di carcere. Quest'individuo subì già la reclusione durante cinque anni per un delitto turpe. Questo fatto da luogo a molti commenti nei circoli liberali.

Notizie Italiane

ROMA 16 — Iersera è arrivato in Roma il console Macciò, e domani sarà ricevuto dal ministro Mancini. Egli si tratterrà qui pochi giorni.

Si conferma che il Questore sia stato

sospeso; è incerto se lo sarà pure il prefetto Gravina.

Il Depretis è partito oggi, e ritornerà nella ventura settimana.

— Ieri il cardinale segretario di Stato della Santa Sede mandò ai Nunzi pontifici all'estero l'annunziata nota diplomatica sulle dimostrazioni clericali di martedì.

Il cardinale Jacobini fa nell'interesse della Curia l'esposizione alterata degli incidenti occorsi.

Pretende che i liberali abbiano provocati i clericali e mettano quindi i sostenitori della Santa Sede in una situazione assai difficile.

Il cardinale chiama l'attenzione delle potenze sui fatti segnalati. In complesso però il linguaggio della nota è meno violento di quel che si sarebbe creduto.

VENEZIA — S. M. la Regina arriverà a Venezia come fu annunciato, nell'entrata settimana, ma non è ancora precisato il giorno della di lei desiderata venuta.

ANCONA — Il processo pel furto dei 2 milioni e mezzo alla Banca sta per avere una coda.

La Banca ha citato per esser indennizzata dei danni l'ex-cassiere Mellini e gli eredi di Federico Baccarini. — Il Mellini aveva cauzione per 60 mila lire e la Banca promuove il giudizio perchè la cauzione sia devoluta a lei danneggiata per negligenza del Mellini.

Quanto al giudizio contro gli eredi Baccarini, sarà anche più importante, giacchè la Banca bisogna che porti prove della reità del Baccarini per sostenere un'azione di danni contro gli eredi di lui.

La interessante causa sarà discussa davanti al nostro tribunale.

Notizie Estere

TURCHIA — Telegrafano al *Times*: Il Sultano è stato informato, che Midhat Pascià è indisposto, e gli mandò due volte il suo proprio medico Maorogeni Effendi. Si dice che lord Dufferin assicurò alla sorella di Midhat Pascià che suo fratello non sarà giustiziato.

Se la pena sarà commutata in esilio, molti mussulmani influenti vogliono pregare l'ambasciatore inglese di usare la sua influenza per far mandare Midhat in un luogo dove si trovino consoli delle potenze straniere.

Corre voce, che Midhat tentò di tagliarsi la gola, ma che fu prevenuto in tempo.

FRANCIA — Si ha da Parigi 16:

Dicesi che da due giorni i francesi combattano contro Bou-Amema senza alcun risultato.

Il capo arabo attacca i francesi, li scompiglia e poi fugge senza che si sappia dove si dirige.

Oggi dovrebbe aver luogo lo sbarco a Sfax.

— La *Repubblique* ha un articolo agro dolce sull'Italia, difendendo la politica francese in Africa.

Spera che l'Italia vi si addatti e si riconcilii colla Francia.

Il bombardamento di Sfax è cessato causa i preparativi per lo sbarco.

La festa nazionale si celebrò a Tunisi senza disordini grazie allo sfoggio di truppe.

Si affissero cartelli, che dicevano: « *Abbasso la nazione che opprime i deboli, Viva i Vespri Siciliani, Viva l'Italia.* »

Tutti i coloni spagnuoli sono partiti: Si assicura che avvennero 400 casi di insoluzione con 4 morti, causa la rivista.

Ieri il caldo salì a 36 gradi, ad Aix 40.

Cronaca e fatti diversi

Le elezioni in provincia. Il mandamento di Poggio Renatico ha jeri riconfermata con splendida votazione la sua fiducia nell'onorevole comm. **A. Mangilli** rieleggendolo Consigliere Provinciale, ad onta che serj competitori e il grande arrabattare dei nostri avversarj, potessero far ritenere possibile un diverso risultato.

Su 274 votanti egli riportava 198 voti. Gli altri voti andarono per la maggior parte divisi fra il conte Antonio Marescalchi principale competitore e il conte Antonio Zucchini

— Da Portomaggiore ci perviene la seguente laconica quanto eloquentissima notizia:

« Vittoria su tutta la linea. Riuscita « completamente lista sotto-Comitato « Costituzionale ».

— A Copparo gli armeggi della democrazia hanno fatto anche là un solenne capitombolo e la lista dei nostri amici per le elezioni comunali ebbe intiera vittoria. Agli avversarj non può negarsi l'essersi dati d'attorno per lottare e contrastare la vittoria; essi chiesero persino ed ottennero dal municipio un locale ove funzionasse il loro comitato elettorale permanente. È bensì vero che alla prima adunanza indetta, otto soli elettori corrisposero alla chiamata dei caporioni, ma ciò non li ha al certo potuto scoraggiarli e distoglierli dal raddoppiare di sforzi nel Capoluogo e nelle frazioni per far trionfare i loro candidati che oggi sono nelle tromba.

Ecco i nomi degli eletti. A Copparo, Pavanelli Cesare (comune ad entrambe le liste) e Marchesi ing. Luigi — A Formignana Scroffa conte Ludovico e Stagni Augusto — A Guarda: Orlandini Cleonte e Turbiani Tito.

Si soffoca! — Questa è l'esclamazione generale di questi giorni in cui il caldo si è fatto tropicale, insopportabile. Ieri l'altro e ieri abbiamo raggiunto centigradi 35. 9 e anche la temperatura minima, sale, sale continuamente. Di giorno si sta male, di notte relativamente peggio. E pensare che abbiamo ancora davanti a noi, 2 settimane del Luglio e tutto l'Agosto.

C'è da far venire i sudori caldi solo al pensarci! Per buona sorte sino ad ora non abbiamo a registrare nè delirj, nè insolazioni, nè notevoli peggioramenti nelle condizioni della sanità pubblica. Non possiamo consolarci d'altro, consoliamoci di questo.

Progetto Zaffarini. — Riceviamo la seguente:

Carissimo Direttore

Città, 17 luglio 1881.

Il sottoscritto si fa un dovere di farle noto che nell'adunanza per l'esposizione del progetto di rimorchio nel Po di Volano, tenutasi oggi nel Teatro Filodrammatico, gentilmente concesso, presenti 38 intervenuti, venne ad unanimità nominata una Commissione la quale poi che avrà studiato il progetto e le eccezioni che vi potessero opporre, farà apposita relazione da esporre in pubblica adunanza per le ulteriori opportune pratiche, quale Commissione riesciva per acclamazione eletta, del proponente e dei signori ing. prof. Cesare Vignocchi, ing. Giuseppe Previati, Barbantini ing. cav. Domenico, Righini ing. Eugenio.

Nel ringraziare i signori intervenuti mi reco a dovere di porgere i sensi della mia viva gratitudine al sig. cav. Antonio Malagò il quale con la assennatezza dell'uomo pratico appoggiò vivamente le mie idee ampiamente discusse, e se ne ottenne conclusione nella nomina della suaccennata commissione. Nella circostanza me le protesto con profonda stima

Dev.mo
C. Zaffarini.

Istituti scolastici privati. — Ci comunicano:

Permetta, signor Direttore, che mi prevalga del suo accreditato giornale per tributare una ben giusta e meritata lode a quelle benemerite sorelle della Carità, che con molto senno e tanta abnegazione si adoperano nell'istruire ed educare le fanciulle. Io ch'ebbi il piacere di assistere agli esami delle loro alunne nei giorni 11, 12 e 13 del corrente mese, rimasi proprio meravigliato della sodezza e varietà d'insegnamento che viene ad esse impartito. Infatti che può bramarsi d'avvantaggio in una giovinetta, la quale non solo sa distinguersi nei lavori donneschi di ogni fatta, ma che inoltre si mostra perfettamente istruita in religione, in letteratura italiana e francese, in aritmetica, in geometria, in storia antica e moderna, sacra e profana, in geografia, negli elementi delle scienze fisiche e naturali, in musica e canto? E dissi *perfettamente*, perchè quelle brave giovinette non rispondevano già alle varie e molteplici interrogazioni a mo' di papagalli, ma rispondevano con aggiustatezza, quantunque gli esaminatori, messo in disparte il programma, esigessero che per sommi capi e a maniera di sintesi svolgessero, per così dire, una intera materia. Era un vero incanto sentire quel dialogo socratico, senza che le alunne si smarrissero in quel dedalo d'interrogazioni, o titubassero un solo istante Il bravo nostro professore Edmo Penolazzi, che assistè agli ultimi due esami, e che le interrogò su tutte le materie più ardue, incalzandole con domande sapientemente concatenate le une colle altre, ebbe a confessare con sua grande compiacenza che nel lungo suo tirocinio non provò giammai una soddisfazione così completa.

Fra le alunne interne meritano encomi speciali le signorine *Saratelli Ersilia, Jori Edmea, Raspi Sara, Bisiga Augusta, Testa Anna, Fabbri Adele, Jori Bianca, Magrini Maria, Ferriani Irma, Vicoli Teresa, Natali Maria, Campanati Bianca, Pareschi Maria Gemma, Grossi Beatrice, Bertoni Rosina.*

Fra le interne quelle che maggiormente si distinsero furono le signorine *Laurenti M.ª Pia, Masieri Cesarina, Aliprandi Giulia, Masieri Gianna, Costa Cesira, Penazzi Aristea, Rosa Maria, Bolognesi Anna, Magrini Erina, Giordani Maria, Villani Irva, Aliprandi Leopolda, Motta Carolina, Ghedini Matilde, Costa Maria, Devoto Giannina, Crovetti Amelia.*

Ieri poi vi fu la distribuzione de' premii alle più meritevoli, preceduta da una accademia di recitazione, di canto e di suono. Si diede principio con una specie di *vaudeville*, a cui presero parte dieci o dodici alunne. Che naturalezza di declamazione! Che espressione e precisione nel canto e nel suono! E sì, che (specialmente sul pianoforte) eseguirono pezzi difficilissimi e svariati a duo, a quattro, a sei e perfino ad otto mani! Che grazia inoltre nella recita di belle poesie italiane e francesi! Che disinvoltura e franchezza! Io più non la finirei, se volessi anche per poco soffermarmi ad esprimere le gradevoli impressioni che la bravura di quelle graziose giovinette produsse sugli animi della numerosa udienza, e soprattutto delle mamme e dei babbi. E perciò faccio punto e chiudo la presente col rammentare che in una sala vedevansi esposti moltissimi lavori femminili, che dalle signore, competentissime in tale materia, vennero ammirati e lodati assaissimo: di questi non parlo nè punto, nè poco, perchè non me ne intendo affatto.

Debbo però tributare elogii senza numero alle pazienti Istitutrici, le quali con indefesso amore, e con una non mai interrotta attività cooperarono all'ottima riuscita delle loro allieve, delle quali (giova sperarlo) che nel venturo anno si raddoppierà il numero, poichè tutti coloro cui sta veramente a cuore l'istruzione e la buona educazione della prole, non esiteranno di prevalersi dell'opera intelligente ed amorevole delle benemerite sorelle della Carità.

La ringrazio del favore che mi concede d'inserire la presente nel suo giornale, mentre mi rassegno

Ferrara 17 luglio 1881.

Suo Dev.mo
D. G. C.

Laureati. — Ieri i muri della città erano tappezzati dalle epigrafi e sonetti con cui parenti ed amici salutarono la laurea ottenuta da varii studenti in legge nella nostra libera Università. Fra questi contiamo due nostri cari amici Ottorino Novi e Giuseppe Leziroli. Noi possiamo fare a meno dell'adulatorio ditirambo come del sonetto ricomposto o preso a prestito; e coll'umile prosa di queste colonne indirizziamo agli amici cordiali gratulazioni e ad essi e alle loro ottime famiglie i più lieti augurj.

Incendio. — Nella Villa di Ruina il giorno 13 andante sviluppavasi un incendio nel fienile del sig. Ezio Mantovani, che patì un danno di circa L. 2000.

Liceo Musicale. — Ieri ebbe luogo il solito annuo esperimento vocale ed istrumentale di quest'istituto, e la vasta sala del palazzo Schifanoia rigurgitava di gente a cui la temperatura da Senegal non impedì di ascoltare religiosamente e con manifesto piacere tutti i pezzi che componevano il concerto.

Abbiamo con vivo piacere rilevato i progressi che annualmente si verificano in quest'istituto, e lode ne va resa all'esimio Maestro Filippo Sangiorgi meritissimo ed intelligente direttore, egregiamente coadiuvato dai singoli insegnanti e dalla Commissione Municipale.

Parliamo prima dei pezzi d'insieme, e diciamo subito che l'orchestra eseguì con vibrato accento, con bel insieme e con molta efficacia la sinfonia del *Fra Diavolo* di *Auber*, che venne fragorosamente applaudita. — Un *Stabat* del *Pergolesi*, coro per soprani e e contralti, seguito da un *Cujus animam a solo* per soprano, bene eseguito dalla signorina *Balletti Adele*, (specialmente se si considera che è scolara da otto mesi alla scuola di preparazione al canto) e chiuso con un *Fac, ut ardeat*, coro fugato pure per donne, ottenne un vivo successo che riverbera sul M.º Ungarelli, bravissimo maestro di teoria e solfeggio che pure assai si distinse nell'istruzione dei cori nell'*Agnus Dei*, nella *Preghiera* e nel *Coro del Mercato* nell'opera *Guisemberga da Spoleto*; tutti e tre, parti felicissimi della fervida ispirazione musicale e della profonda scienza dell'egregio Direttore Sangiorgi. L'*Agnus* ebbe l'onore del *bis* insistentemente e con calore chiesto e davvero quell'*andante* in *fa minore* soggioga l'uditore per trasportarlo addirittura nel passaggio in *fa maggiore* e nella chiusa più animata. È un pezzo riuscitissimo sotto ogni rapporto e degno dell'autore della *Diana di Chaverny*. Speciali applausi ebbero in questo pezzo la sig.ª *De Luigi* soprano, il sig. *Alberto Sangiorgi*, basso, ed il signor *Barbi Augusto* la di cui bella voce di baritono vedremmo con piacere tratta a profitto per l'avvenire.

Vivissimo successo ottennero pure la *Preghiera*, grave e religioso concertato per soprano e cori, che invita alla meditazione ed in cui si distinse la signorina *Frassoldati*; ed il *Coro del Mercato*, vivacissimo *allegro* a cinque parti, molto indoviuato per forma, stile, ed istrumentazione.

Il M.º *Finotti* espose un bellissimo *Adagio* per archi sullo stile *Gounodiano* che impressionò il pubblico per la larga e toccante melodia che fluida scorre per tutto il pezzo, e la di cui chiusa è invero efficacissima.

Delle varie scuole che dettero speciali saggi, dobbiamo in prima fila menzionare quella di Bombardino e qui il M.º *Renone* ci presentò un ottimo allievo nel *Nagliati* e degno dell'insegnante. Di pari passo va quella di canto (insegnante M.º Sangiorgi) che fra gli altri espose anco il *Masini*, baritono, che fu applaudito nella Romanza del *San Sebastiano*. Il bravo *Biavasco* si fece molto onore col *Bertoni* oboè e col *Gallerani* fagotto, mentre ebbero applausi meritati il *Cavallini* ed il *Fiori* clarinetti, allievi del M.º Saverio Cristani.

Ottimamente la scuola del *Baroni* (violini) che ha presentati molti allievi bene avviati, e tre dei quali promettentissimi; essi sono li signori *Ughi*, *Ascoli* e *Balestreri*; ed infine la scuola di Tromba si bene guidata dal compianto *Serafino Cristani* presentò in orchestra due nuovi allievi; non che il *Baldini* istruttore del nuovo e già valente contrabassista *Laurenti*.

Tutto sommato dunque, noi vediamo ogni singola scuola dar saggio di reale e vero profitto, e solo se abbiamo un appunto da fare, è per la scuola di perfezionamento del violino, che ci pare lasci a desiderare alcun che di quell'indirizzo e di quella unità di concetto nell'insegnamento capace di darci sicuri e provetti artisti. Avremmo voluto più efficacemente curato questo importantissimo ramo che è il più necessario per far delle buone orchestre.

Detto questo, felicitiamoci sinceramente della vita e dei progressi di quest'Istituto che è lustro e decoro della città nostra e che non solo desideriamo conservato ma magari ampliato a seconda delle ognor crescenti esigenze dei pubblici e dei progressi dell'arte Musicale.

SANDRO.

E un'altra cosa desideriamo noi e desiderano tutti: che cessi una volta la stolida consuetudine, di dare gli annuali esperimenti nel cuor dell'estate, con dei calori tropicali che rendono anzitutto assai malagevole il maneggiare gli istrumenti con sicurezza ed intonazione e fanno di un passamento utile e dilettevole un enorme sagrificio ed un vero attentato all'igiene e alla salute.

Grazie a Sandro dell'atto di abnegazione compiuto per noi.

Concerto orchestrale. — Domani sera alle ore 9 avrà luogo in piazza del Commercio il solito concerto orchestrale a cura di quegli esercenti:

1. Polka - *Venere* - C. Faust.
2. Valzer - *I due soci* - Poltronieri.
3. Sinfonia - *Originale* - Poltronieri.
4. Mazurka - *Perchè piangi* - Poltronieri.
5. Cavatina nell'opera *Aroldo* - Verdi.
6. Valzer - Faust.
7. Galop - *Bavardage* - Strauss.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

16 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 20°, 9 C
Alt. med. mm. 760,39	» mass.ª 35, 9 »
Al liv. del mare 762,32	» media 27, 7 »
Umidità media: 38°, 3	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno

17 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 22°, 7 C
Alt. med. mm. 757,80	» mass.ª 35, 9 »
Al liv. del mare 759,72	» media 28, 7 »
Umidità media: 49°, 4	Ven. dom. WSW, E

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, alla mattina nebbia rara all'orizzonte

18 Luglio — Temp. minima 22° 8 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

18 Luglio ore 12 min. 9 sec. 17.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 16 Luglio

FIRENZE	77	29	42	6	1
BARI	89	2	5	59	80
MILANO	61	40	90	12	80
NAPOLI	21	51	52	87	85
PALERMO	46	62	87	25	31
ROMA	64	34	48	85	5
TORINO	60	86	27	87	57
VENEZIA	8	33	77	35	83

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Gaibana 18 Luglio 1881.

Nella ricorrenza della solenne Festa della B. V. del Carmine in Gaibana si fece il collaudo di un'organo del bravo sig. Tommaso Gallerani di Cento. Dire del pregio dell'opera non si spetta a noi profani nell'arte; ma provetti in questa ne riconobbero l'intrinseco merito da aggiungere a quello altravolta meritamente tributato all'esimio autore.

È questa una novella deferenza che l'Egregio sig. dott. don Alessandro Felloni nostro Arciprete e Vicario Foraneo in breve volger di tempo volle mostrarci senza alcun concorso, sôlo mosso dal suo mirabile zelo pastorale, per cui non tralascia occasione per aggiunger decoro alla nostra chiesa e alla religione; sì che noi gli professiamo perenne gratitudine.

I parocchiani di Gaibana

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 16. — *Venezia* 15 — Il Comitato della «mostra geografica» annunzia che l'Olanda spedirà una monografia della località ove perì Bixio.

Il Chilì spedirà una collezione geologica, la quale dopo chiusa la mostra sarà ceduta all'istituto scientifico di Venezia.

L'Accademia bavarese donerà al museo civico le opere ch'essa presenterà al congresso.

Washington 15. — Garfield prosegue a migliorare.

I risultati della istruzione mostrano che Guiteau premeditò lungamente il delitto.

Orano 15. — Le ultime notizie del colonnello Brunetiére datano da Aiubeida 14, sera, e dicono che inseguì tutta la giornata Bou Amema verso Askaima a tre kilometri di distanza senza poterlo raggiungere.

Genova 16. — Lo sciopero continua.

Londra 16. — Il *Times* dice essere informato che il totale delle sottoscrizioni del prestito italiano ascende a 21 milioni di lire sterline. I sottoscrittori riceverebbero il 60°0,0 delle loro domande.

Milano 16. — È giunta la famiglia reale accompagnata dalle case civili e militari. Fu ossequiata alla stazione da tutte le autorità, e ripartiva tosto per Monza.

Berlino 16. — La partecipazione in questa piazza al prestito italiano fu numerosissima; ma la cifra dei sottoscrittori non è ancora nota.

Vienna 16. — La *Presse* annunzia che il congresso degli imperatori di Germania e Austria succederà fra il 6 e 7 agosto a Tschul, o Salisbourg, secondo la scelta dell'imperatore Guglielmo.

Londra 16. — Viene confermato che i sottoscrittori del prestito italiano riceveranno il 60 per cento. L'Inghilterra sottoscrisse 15,800.000 sterline, l'Italia 3.200.000, la Germania, il Belgio e la Francia 2 milioni.

Francoforte 16. — La *Frankfurter Zeitung* dice che presso i fratelli Bethmann di Francoforte si firmò 20 milioni di franchi del prestito italiano. Ignorasi il risultato della sottoscrizione presso la Banca di Darmstadt.

La *Frankfurter Zeitung* soggiunge che dopo la soppressione del corso forzoso il deficit in Italia provò i suoi immensi progressi. La qualità della sua nuova rendita è, a giudizio nostro molto migliore di quella degli altri Stati.

Roma 16. — Il ministero della guerra annunzia la chiamata di 67,000 uomini di milizia mobile per istruzione nella prima quindicina di agosto per la durata di un mese. Gli officiali saranno chiamati fra qualche giorno.

Il 1° agosto funzionerà la fabbrica d'armi di Terni.

Venezia 16 — Per l'esposizione artistica organizzata in occasione del Congresso geografico, giunsero già domande per 1350 opere d'arte moderna, industriale e antica.

Praga 16. — Per i fatti del 30 Giugno sei individui sono stati condan-

nati alla prigione da 10 giorni a 3 settimane.

Atene 16. — Si annunzia da Costantinopoli grande effervescenza in occasione del processo Abdul-Aziz. È imminente una sollevazione contro il sultano.

Venezia 16. — Stasera è giunto il presidente del Senato.

Parigi 16. — La voce che una rivoluzione sia scoppiata a Venezuela e che Blanco siasi dimesso, è smentita.

Roma 16. — Una circolare ministeriale contiene disposizioni su le grandi manovre che si faranno tra il 28 agosto e l' 11 settembre da due corpi d'esercito. Il primo manovrerà nel Veneto, prendendo la marcia per la strada di Montagnana-Monselice-Padova.

Il secondo muoverà dalle Marche tenendo la marcia per la strada di Fabriano-Foligno.

Il primo corpo è comandato da Pallavicini. Il secondo da Mazè de la Roche.

Il Bollettino delle nomine nell' esercito pubblica parecchie variazioni di stanza dei corpi, e le promozioni dei tenenti colonnelli Quecorgxa, Taverna, Pedrotti e Reinath a colonnelli. Parecchie collocazioni a riposo tra cui i tenenti colonnelli Schellini e Rossi, e parecchi tramutamenti di corpo d'ufficiali superiori.

Madrid 17. — I giornali constatano che il governo italiano avrebbe insistito che la salma di Pio IX si trasportasse degnamente di giorno in modo da poterle rendere gli onori sovrani secondo la legge delle guarentigie. Invece per obbedienza alle ultime volontà di Pio IX, Leone XIII ordinò il trasferimento affatto privato. L'intervento improvviso degli zelanti con dimostrazioni e numerosi fuochi di bengala addolorò assai il papa. Le colluttazioni che ne seguirono inevitabilmente furono senza gravità.

Parigi 17. — Sfax fu presa ed occupata dai francesi ieri mattina.

Modena 17. — Il duca di Fiandra, visiterà la scuola militare nei primi giorni dell'entrante settimana.

Sofia 16. — Il principe è rientrato oggi a Sofia. Al centro della città ha ricevuto gli omaggi del metropolitano, del sindaco e quindi le felicitazioni delle comunità cattolica e israelita e di signore russe.

Aden 17. — Fra poco partirà la *Vettor Pisani* comandata dal principe Tommaso; toccherà Porto Said e Suez, forse Brindisi, poi Venezia.

Tunisi 16. — Notizie da Gerbai recano che anche colà temonsi disordini. La colonia italiana si è rifugiata su i legni in rada. Finora però l'ordine è inalterato in città.

La *Castelfidardo* è giunta alla Goletta.

Roma 17. — L'ispettore del genio navale comm. Micheli presenterà entro il mese corrente un progetto di corazzate sul tipo del *Duilio* che saranno poste fra breve nei cantieri di Venezia e di Castellammare. Le due navi avranno una portata media di 10 mila tonnellate. Sembra che la lunghezza raggiungerà i 100 metri. Saranno armate di cannoni da 76 tonnellate.

Berti rimandò al settembre la riunione straordinaria del Consiglio di commercio per l'esame di alcune questioni relative ai trattati di commercio.

L'autorità ha vietata una dimostrazione che i clericali avevano organizzato alle ore 6 con un pellegrinaggio alle chiese di San Giovanni Luterano, di S. Croce, di Gerusalemme, di S. Maria Maggiore e di San Lorenzo.

Parigi 17. — Si ha da Orano: La discordia scoppiò fra il contingente di Bou Amema che sarebbe stato obbligato a fuggire per salvare la vita.

Parigi 17. — Oggi notificossi a Don Carlos la sua espulsione per le sue mene ostili al governo francese.

Il ministro della marina ricevette il dispaccio seguente da Sfax 16: La squadra giunse giovedì a Sfax. Bombardò la città, l'indomani. Stamane fu attaccata di fronte e occupata. Seria resistenza. Finora furono constatati 8 morti e quaranta feriti. La posizione è rassicurata.